

Prot. n. 747/2021

7 ottobre 2021

Alla Ministra della Giustizia
Pres. Marta CARTABIA
Via Arenula n. 70 00186 **ROMA**

Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia
Prof. Francesco Paolo SISTO
Via Arenula n. 70 00186 **ROMA**

E,p.c.

Al Capo del D.A.P.
Pres. Bernardo PETRALIA
Largo Luigi Daga n. 2 – 00164 **ROMA**

Al Capo del D.G. M. C.
Pres. Gemma TUCCILLO
Via Damiano Chiesa n. 24 – 00136 **ROMA**

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dott. Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n. 2 – 00164 **ROMA**

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile
Dott. Giuseppe CACCIAPUOTI
Via Damiano Chiesa n. 24 – 00136 **ROMA**

Alla Dott.ssa Antonella PALOSCIA
Presidente del Comitato Pari Opportunità D.A.P.

Oggetto: piante organiche e concorso Ispettori.

Questa O.S. alla luce dell'emanazione dell'interpello sulla mobilità del personale di Polizia Penitenziaria dipendente dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, legata al decreto del 17 maggio 2018 che stabilisce la dotazione organica di ogni sede di servizio. Abbiamo verificato che anche in questo Dipartimento il contingente femminile è fortemente e ingiustificatamente sottorappresentato. Questa circostanza oltre che a rappresentare, a nostro avviso, una grave violazione del principio delle pari opportunità tra personale maschile e femminile garantito dalla

nostra Carta Costituzionale, impedisce alle donne di accedere ad incarichi come quello dei Nuclei degli Uffici di esecuzione Penale Esterna. Il tema delle pari opportunità è molto caro a questa O.S., ma lo stesso parrebbe anche ai vertici dei due dipartimenti che in molte occasioni si sono dichiarati palesemente favorevoli a garantire parità di trattamento e opportunità alle donne della Polizia Penitenziaria. Vogliamo quindi evidenziare che l'articolo 6 della legge 395/90 prevede: *che il personale maschile e quello femminile del corpo di Polizia Penitenziaria espletano i servizi d'istituto con parità di attribuzioni di funzioni di trattamento economico e di progressione in carriera*". E ancora.... "**che solamente il personale del corpo di Polizia Penitenziaria da adibire ai servizi d'istituto all'interno delle sezioni deve essere dello stesso sesso dei detenuti o internati ivi ristretti**".

Per quanto sopra detto si voglia illustrare a questa O.S. le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a prevedere una pianta organica degli Uffici di Esecuzione Penale esterna ancora distinta per genere, fatto ancor più grave dove la previsione di personale femminile è assolutamente ridotta a numeri palesemente imbarazzanti.

Analoga questione riguarda le graduatorie degli ultimi concorsi ai ruoli di Vice Sovrintendente e Vice Ispettore, che risultano essere ancora vincolate al principio di una percentuale inferiore di utenza femminile, quando de facto il personale maschile e quello femminile di entrambi i ruoli viene impiegato da ormai un decennio indistintamente nei reparti sia maschili che femminili con ruoli di Coordinamento e di concetto.

Per rendere meglio l'idea dei gravissimi effetti di graduatorie così strutturate basti pensare che il personale femminile con punteggi molto più alti non avrà accesso al ruolo, rispetto agli uomini che passeranno con un punteggio nettamente inferiore.

Tale circostanza oltre a rappresentare una gravissima violazione del principio della uguale progressione di carriera tra i due generi (in quanto un diploma di laurea e l'anzianità di servizio del personale femminile ha di fatto meno valore di quello maschile), comporta da un lato la perdita di un potenziale di Know How che può solo portare beneficio a questa amministrazione e dall'altro una forte demotivazione e frustrazione nel personale femminile.

Questa O.S. chiede a Lei Sig.ra Ministra Cartabia di voler intervenire nel modificare una legge la 395/90 che necessita sicuramente di essere rivista in quanto troppo si presta a queste interpretazioni basate su principi ancora ispirati al regime delle vigilatrici penitenziarie, dimenticando che le poliziotte penitenziarie a pieno titolo possono essere impiegate in tutti i posti di servizio con la sola eccezione delle sezioni di pernottamento maschili. Dobbiamo anche considerare che il servizio di vigilanza attraverso l'introduzione della sorveglianza dinamica e della sorveglianza da remoto facilita questa apertura al personale femminile.

Sarà cura e impegno di questa Organizzazione Sindacale tutelare il personale femminile portando la questione rappresentata a tutti i livelli, si chiede infatti che l'agire di questa Amministrazione sia conforme agli intenti spesso dichiarati nel tempo dai Capi dei Dipartimenti dell'Amministrazione

IL PRESIDENTE

Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità. Acta non verba questo è quanto chiediamo con forza, la revisione delle piante organiche e conseguentemente che la graduatoria del concorso per il ruolo da vice ispettore venga unificata assegnando i posti in base al solo requisito del punteggio acquisito per titoli e non in base al genere rispondendo quindi alle esigenze di equità e giustizia del personale femminile appartenente al Corpo della Polizia Penitenziaria.

Si resta in attesa di cortese riscontro e si porgono distinti saluti.

Firmato digitalmente da

**DOMENICO
NICOTRA**

CN = NICOTRA
DOMENICO
C = IT